

tevoli a questo che è il migliore affresco di Ovada. La cassa che si porta in processione, composta di otto figure, e rappresentante la *Decollazione di S. Giovanni Battista*, è opera insigne del Maragghiano, che la scolpi in legno or fa più di un secolo.

La cassa apparteneva all' Oratorio degli sbirri di Genova, soppresso il quale, venne acquistata dai confratelli di S. Giovanni Battista.

Il *Crocefisso* che i confratelli portano in processione è opera del Bissoni, stupenda per espressione e disegno del nudo. Il celebre scultore Vela, vistala, non ristava dall'ammirarla e lodarla.

*Chiesa della Concezione.* Questa Chiesa e annesso convento, vennero incominciati nel 1633; nel 1644 eranvi già stabiliti i PP. Cappuccini.

Sovrapposto al trono dell'altare maggiore si ammira un bel quadro di scuola milanese: ai lati sono dipinti due corali rappresentanti, l'uno *S. Fedele* e l'altro *S. Bonaventura*, attribuiti al Palmieri, genovese.

L'altare maggiore, in legno, è lavoro pregevole e raro.



\*  
\*\*

Gli antichi fabbricati, così in Ovada, come pur in Valle Stura, subirono tutti, dal 1500 al 700, radicali trasformazioni: qualche rara casa costrutta con pietre lavorate, data anteriormente al 1300, come traspare di sotto agl'intonachi eseguiti nei secoli posteriori.